

L'organizzazione della ASL BT ai fini della prevenzione e del contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19.

Il 2020 è l'anno della storia umana che non verrà dimenticato: l'inizio del secondo ventennio del ventunesimo secolo è stato funestato dalla comparsa di un nuovo e sconosciuto virus, responsabile di una malattia infettiva respiratoria, denominata Covid-19. L'epidemia da Covid si è in breve tempo trasformata in pandemia senza risparmiare nessun Paese. La globalizzazione ha accelerato la diffusione del virus, infatti: 178.118.597 sono i casi di contagio confermati al 21 giugno 2021 in tutto il mondo.

In Italia la pandemia ha messo in luce tutte le fragilità latenti del nostro sistema sanitario nazionale determinate dalle politiche di austerità degli ultimi decenni ed ha imposto al decisore politico l'obbligo di ridisegnare un nuovo sistema sanitario al fine di evitare come è accaduto, di trovarsi impreparati di fronte ad una nuova pandemia facile a propagarsi in un mondo ormai piccolo e globalizzato.

La lotta al Coronavirus è stata affrontata a mani nude, quasi ovunque, dagli operatori sanitari delle strutture ospedaliere, ponendo questi di fronte a temi di natura etica e di responsabilità professionale. In ragione di questi temi si è preso atto che occorre introdurre nuove leggi ai fini della tutela degli operatori sanitari.

L'elaborato è diviso in sei capitoli: nel primo vengono descritte le prime nozioni della nuova malattia virale Covid-19, analizzando tutti gli aspetti principali: dalla diffusione, passando per i sintomi, arrivando alla letalità e alla sua distribuzione geografica con annessa condizione di pandemia mondiale.

Nel secondo capitolo viene analizzato il contesto italiano in particolare le circolari emanate dal Ministero della Salute nonché le diverse ondate del contagio.

Nel terzo si approfondisce la responsabilità contrattuale della struttura sanitaria nell'adempimento delle proprie obbligazioni in base al decreto legislativo n. 231/2001 **“la responsabilità amministrativa degli enti**. In particolare, si pone in risalto cosa comporta davvero il nuovo decreto legge che sanziona gli operatori sanitari i quali non intendono vaccinarsi.

Nel quarto capitolo, viene esaminata la responsabilità extracontrattuale e l'introduzione del cosiddetto “scudo penale”.

Il quinto capitolo contiene un'analisi dettagliata sulla gestione operativa da parte dell'azienda sanitaria. In particolare, vengono rappresentati gli adempimenti da parte della ASL stessa, quali: organizzativi (cambiamenti di assetti, ruoli, incarichi e funzioni) l'adozione di efficaci e concrete azioni di valutazione e gestione del rischio clinico (risk assessment - risk management).

Nell'ultimo capitolo viene descritto il Piano vaccinale regionale, adottato nel rispetto dei principi e dei criteri individuati nel “Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS- CoV-2”, elaborato da Ministero della Salute, Commissario

Straordinario per l’Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa, e aggiornato dalle Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, con cui sono state ridefinite le categorie e l’ordine di priorità per la seconda fase della campagna vaccinale contro il Covid-19. Piano, messo in atto a sua volta dalla ASL BT, che ha garantito un ritmo di somministrazione certamente celere dei vaccini. Questo ha consentito una riduzione del numero dei contagi, riducendo di conseguenza la pressione sugli ospedali Covid e non-Covid della provincia BT.